ANNO 49 - Nuova serie - Numero 9

Milano, Venerdì 4 Maggio 1945 - L. 1

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA

DIREZIONE
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Milano, via Solferino, 28
Telefoni: 65941 - 42 - 43 - 44 - 66786 - 66695

INSERZIONI,
Per millimetro di altezza, larghezza di una colonna:
NECROLOGI L. 60 la riga.
PUBBLICITÀ COMMERCIALE in genere L. 15.

PUBBLICITÀ

INSERZIONI — Per mm. d'alt. (larga. 1 colu.): Necrologie L. 25 (particolarmente ai lutto L. 250 di diritto fisse e L. 60 la riga). Economica commerciale L. 20. — Finanziaria L. 25. Echi di cronaca, di Sunteggi ecc. Lauree, Nascite L. 50 la riga. - Echi finanziari, Matrimoni, Onorificenze L. 60 la riga. Tasse governative in più. Pagamento. L'Avanti! si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non accettare.

ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA - MILANO
EMEROTECA

GUERRA psicologica

A leggere le ordinanze del Comando alleato per l'Alta Italia viene a fiore delle memoria la leggenda di quel brigante dell'Attica che allettò adescava il viaggiatore che ospitava. Sapete come faceva: se era troppo corto, lo allungava strandolo; se troppo lungo, tagliandogli un po' di gambe. La leggenda di Procuste, appunto. Anche il Comando alleato, pur con tutta la sua capacità di intelligenza e di flessione, non si sottrae al sospetto di voler adattare le situazioni da interpretare e risolvere agli schemi predisposti dal suo lungo pensare e acuto intendere. Altri *standards*, e sia pure ottimo, cesellato da economisti psicologhi politici, riduce i problemi da inquadrare. Riordina e assomma per categorie, e al totale che ne risulta applica solventi che diremmo studiati e ottimizzati per altre e ben diverse realtà nazionali. Provvedimenti dettati dall'emergenza, quelli riguardanti la stampa e la radio, la fotografia e il blocco dei prezzi e dei salari. E, se intesi al lume delle preoccupazioni che li dettano, anche saggi e tempestivi. Solo che ci sembrano, pur nella loro pretesa di riuscire specifici, discretamente generici. Discendono da un apriori, non scaturiscono da un posteriori. Sono ordinanze tipo, insomma a nostro giudizio articolate su altre esperienze e germinate da altre necessità.

La posizione dell'Alta Italia si può forse ritenere eguale a quella che gli alleati hanno ereditato in Grecia e trovato nella stessa Italia meridionale? Altro è il momento e altro è l'ambiente sociale e umano insieme. L'andar del tempo non s'è fermato al 1943. La guerra qui è praticamente finita; e anche dal punto di vista dell'integrale rispetto delle convenzioni dell'Aia si potrebbe forse proclamarla ultimata. Non siamo ancora alla pace, oh no!, che altre dure battaglie attendono le gloriose armate anglo-americane forse in Germania e certo in Giappone. Ma qui, qui da noi è ceco degli spari e degli scoppi sta per spegnersi, e forse anzi si è già spento. E l'industria, grazie anche e specialmente all'audacia delle formazioni militari patriottiche e all'attenzione aggiuntiva delle classi lavoratrici, è pressoché intatta; l'agricoltura non è in crisi se non parzialmente e limitatamente a pochi mezzi e a qualche concime; e il commercio non ha rallentato il suo movimento; e i quadri direttivi, così economici che politici, ed esponenti diretti della volontà popolare, funzionano regolarmente da quando apparvero investiti di nuova autorità nei posti di comando e di manovra. L'Alta Italia è come una nave che, dopo lunga quarantena, ha gonfiato intime le vele della speranza e non chiede che di poter salpare l'ancora per avviarsi verso i porti della ricostruzione e della prosperità, per acque fatte tranquille dalla sparizione dei detriti fascisti che ancora si abbarbicano alla monarchia dei Savoia e al Ministero di Bonomi.

Può, questa Italia che così magnificamente si è battuta sollevandosi in armi, entrare nelle sistemazioni studiate per altre situazioni? Se lo lascino dire gli amici alleati che, nati e vissuti in Paesi ove la libertà di parola è un culto, amano certamente che si parli loro in modo franco. Sono, le loro, ordinanze controproducenti. Per un popolo che dopo vent'anni di costrizioni e di umilianti controlli credette di giungere alla libertà con una insurrezione che ha davvero dell'eroico, per un popolo che, disilluso e dai Savoia e dai Badoglio e dai Bonomi, attendeva pur sempre gli alleati come garanti del diritto conquistato e custodi dei nuovi acquisti, questo sentirsi e vedersi subito messo al passo entro la disciplina di disposizioni così restrittive per il proprio spirito e per la propria economia, non può che dargli la sensazione di essere incanalato lungo la sua lunga strada di ascesa e comunque di rinascita.

Senza contare che, in sede di organizzazione distributiva, l'eccessivo controllo dei nostri mezzi e delle nostre possibilità e il blocco sui salari avranno per effetto di alimentare quella borsa nera che gli alleati vorrebbero estirpare, con relative conseguenze di prezzi crescenti e di paghe praticamente calanti. Questi primi atti della loro « guerra psicologica » non sono molto augurali per un popolo che ha fatto una rivoluzione e credeva di essere conquistato la libertà, non di essere detto, dai maestri di Manchester e dagli ispirati di Oxford, che i popoli hanno soprattutto bisogno di libertà? Ci lascino dunque quella che ci siamo conquistata. Di medicine e di medici è la nostra necessità.

Le ordinanze alleate

Le autorità militari alleate hanno emanato, a mezzo di diverse manifesti, le seguenti ordinanze:

Denaro

Viene istituita una circolazione monetaria in lire nella specie di biglietti militari alleati del taglio di 1, 2, 5, 10, 50, 100, 500 e 1000 lire. Tale moneta ha corso legale per i pagamenti di qualsiasi importo nel territorio soggetto al Governo militare; nessuno può rifiutarsi di accettarla in pagamento.

Tutta la valuta cartacea circante sul retro del biglietto un timbro rosso e comunque come valuta degli Stati Uniti «timbro giallo» nonché tutti i biglietti in sterlino dei vari tagli recanti l'iscrizione « British Military Authority » hanno corso legale nel territorio soggetto a Governo militare e nessuno può rifiutarli in pagamento.

I tassi di cambio tra le valute suddette e le lire di vari tagli sono: un dollaro degli Stati Uniti «timbro giallo» vale lire 100; una sterlina in biglietti « British Military Authority » vale lire 400; una sterlina in biglietti «British Military Authority» vale 4 dollari degli Stati Uniti «timbro giallo».

Razionamento

Fino a nuovo ordine l'attuale sistema di razionamento resta in vigore.

Prezzi e salari

Tutte le tariffe dei salari e tutti i prezzi massimi per generi alimentari devono restare invariati.

Radio

Chiunque possieda un apparecchio radio-ricevente o qualsiasi apparato di ricezione senza filo o pezzi accessori o materiale atto alla ricezione senza filo, o qualsiasi linea telefonica o telegrafica, o colombo-viaggiatore dovrà denunciarli nei termini e luoghi specificati nell'avviso pubblicato in ogni località.

Bandiere nemiche

E' proibita la pubblica esposizione di qualsiasi bandiera o l'esecuzione di inni o musiche politici di qualsiasi nazione che persegua fini contrari in guerra contro qualsiasi delle Nazioni Unite.

Oscuramento

Le disposizioni in vigore relative all'oscuramento dovranno essere severamente osservate.

Carta e materiali grafici

Chiunque possieda delle riserve relative all'approvvigionamento della carta, le carriere, i grossisti di carta, gli editori, i depositari di inchiostri e di materiali per arti grafiche e litografie, le tipografie nonché i privati debbono dichiarare entro cinque giorni l'esistenza esatta delle scorte di carta, indicando il tipo, la dimensione, la qualità e la quantità delle risme, e allegando alla dichiarazione un campione di carta ordinario. Per le carte in bobina si indicheranno il tipo, la qualità e la misura o metro quadrato e l'altezza. Per gli inchiostri da stampa si specificheranno il tipo, i colori e le quantità. Debbono essere dichiarati materiali per incisori e disegnatori per le arti grafiche e, in un elenco completo e dettagliato, i materiali per la fotografia; per i quali si richiede un campione di carta. Ogni infrazione a queste disposizioni verrà punita. Le suddette dichiarazioni debbono essere presentate in triplice copia al Ufficio Stampa del P. W. B., in Milano, via Giuseppe Verdi, n. 8.

Stampa

E' vietato pubblicare o stampare, senza permesso scritto rilasciato dall'ufficio del Governo militare alleato, giornali, riviste, libri, opuscoli o circolari, come pure importare od esportare nel e dal territorio occupato giornali, riviste, libri o qualsiasi stampa.

Riunioni e spettacoli

Nessuno potrà promuovere o presenziare pubbliche riunioni, rappresentazioni o spettacoli teatrali, cinematografici o di altro genere, nessuna pubblica assemblea, adunanza, sia chiusa sia all'aperto, e nessun corteo o dimostrazione senza permesso scritto.

Nonostante la concessione di qualsiasi permesso ogni infrazione degli Affari civili, se ha motivo di ritenere che possa derivare disordine pubblico o minaccia alla sicurezza delle Forze armate alleate, può far cessare qualsiasi riunione, spettacolo, assemblea o corteo.

Rangoon riconquistata

Intensa attività aerea - Sbarchi alleati a 50 chilometri dai pozzi petroliferi di Borneo - Quattro milioni di tonnellate di naviglio giapponese affondati dai sommergibili

Londra 3 maggio.

Il Comando dell'Asia sud-orientale comunica che le truppe alleate sono entrate oggi a Rangoon, capitale della Birmania.

Precedentemente la radio di Nuova Delhi aveva annunciato che in Birmania si stava sviluppando una forte azione alleata verso sud, appoggiata da forti nuclei di aerei da battaglia. In mattinata, preceduta dal lancio di paracadutisti, truppe alleate erano sbarcate sulle rive del fiume Rangoon, a sud della città omonima. L'azione è stata appoggiata da unità navali britanniche.

Pure oggi il Quartier generale di MacArthur comunica ufficialmente che truppe terrestri australiane sono sbarcate nell'isola di Tarakan, importante posizione strategica al largo della costa orientale di Borneo, nell'arcipelago della Sonda. Lo sbarco è stato preceduto da un intenso bombardamento aereo e navale durato quattro giorni ad opera di una flotta mista americana-australiana. Truppe australiane hanno preso terra con carri armati anfibi, stendendo una testa di ponte presso Luijkas, 3 chilometri ad est dell'aeroporto di Tarakan. Il nemico, colto di sorpresa, non ha ancora resistenza.

In proposito il gen. MacArthur ha dichiarato che con questo sbarco gli alleati minacciano ora di impadronirsi di quelle immense riserve di petrolio e di gomma, nelle Indie Olandesi, che già erano state sottratte al Giappone per mezzo del blocco imposto dai sommergibili e dall'aviazione. Il generale ha poi precisato base « i bombardieri potranno attaccare a loro piacimento le forze navali che si trovano in quel mare. Ora, con la conquista di Tarakan, l'importante posizione strategica, ormai nemmeno il nemico ha più dubbi sulla direzione che prenderà il generale MacArthur annuncia la conquista di Tawi, importante base navale giapponese all'estremità meridionale dell'arcipelago di Sulu, nelle Filippine. Tale conquista porta le forze alleate a soli 50 chilometri dai pozzi di petrolio e dalle piantagioni di gomma di Borneo. Sono pure state occupate le isole Sanga-Sanga e Bobgao.

Nelle Filippine truppe americane hanno occupato San Paolo, capoluogo di provincia nell'isola di Luzon, e hanno progredito la loro marcia vittoriosa a Mindanao.

Truppe della decima Armata americana stanno frattanto completando la conquista dell'isola di Okinawa e si trovano ora nelle immediate vicinanze della capitale. Scarsa è la reazione aerea giapponese.

*Superfortezze volanti americane, partite dalle basi nelle Mariane, hanno oggi nuovamente bombardato Kusciu, nella più meridionale del